



Redazione:
Piazza Marconi, 4
25060 Polaveno (BS)
Telefono 030/8940955
Telefax 030/84109
Sede Comunale
Stampato in Proprio

Responsabile di Redazione: Belleri Enrico
Autorizzazione: del Tribunale di Brescia n. 56/95 dell'11 dicembre 1995 Pubblicità inf. al 50%
Direttore Responsabile: Aristide Peli

P O L A V E N O I N F O R M A

Carissimi cittadini,

Dall'ultima pubblicazione del nostro bollettino comunale sono trascorsi parecchi giorni, e per quanto mi riguarda non vedevo l'ora di tornare a rivolgermi a tutti i concittadini, attraverso il principale organo di informazione che ci appartiene. ma tant'è: dapprima la tornata elettorale per il rinnovo delle cariche amministrative, seguita poi da lì a breve dalle ferie estive, hanno inevitabilmente sospeso ogni tempestiva comunicazione alla cittadinanza tramite il B.I.C., quantunque l'attività dell'amministrazione non sia mai stata interrotta.

Tutti ormai sono a conoscenza che non c'è stato uno stravolgimento tra la precedente giunta comunale e l'attuale: non solo evidentemente perché il primo cittadino è rimasto inalterato, ma anche perché è rimasto uguale lo spirito e l'impegno di tutti in vista dei prossimi cinque anni di mandato, durante i quali verranno sicuramente portati a compimento tutti quei progetti preventivati o iniziati in questi ultimi anni.

A questo proposito, approfittando di questo primo editoriale della nuova gestione, vorrei rivolgere il mio ringraziamento innanzitutto ai Polavenesi, per la rinnovata fiducia che ci hanno concesso, conseguenza, oso sperare, della lealtà e della competenza della mia precedente amministrazione. E, proprio per questi motivi, non posso non ringraziare tutti gli amministratori, i collaboratori e i componenti delle varie commissioni che hanno garantito la loro presenza ed il loro impegno in questi ultimi cinque anni: quelli che per vari motivi sono usciti di scena, quelli riconfermati per questa nuova esperien-

za, nonché coloro che si accingono ad iniziarne una nuova. A tutti chiaramente e indistintamente chiedo una onesta e fattiva collaborazione, dal momento che, malgrado questo a molti possa apparire banale o ripetitivo, io mi impegno come sindaco ad essere il rappresentante di tutti i Polavenesi e a difendere gli interessi legittimi nelle varie istituzioni.

Un ringraziamento particolare va anche a tutti i gruppi e le istituzioni locali, perché veramente la loro collaborazione in questi cinque anni si è dimostrata alquanto esemplare: mi riferisco soprattutto alle parrocchie, con le quali il confronto è stato sempre cordiale e costruttivo. I vari gruppi degli alpini e degli artiglieri, per quanto hanno fatto a vantaggio della popolazione e per le belle giornate che personalmente ho trascorso con loro. Le associazioni sportive, per tutte le manifestazioni organizzate in proprio o in collaborazione con il comune: i campionati del C.S.I., i tornei notturni di calcio e di tennis, le gare podistiche, ecc. La banda musicale, per i concerti che hanno allietato alcune delle giornate più belle del nostro tempo libero.

SOMMARIO

Editoriale	1 - 2
Commissioni Comunali	2
Piano diritto allo studio	3 - 7
Regolamento Consiglio Comunale	7- 8
P.G.T.	9 - 10
Calendario Venatorio	11 - 13
Pubblicità	14

Editoriale

Le associazioni di primo intervento, squadra antincendio e Soccorso Polaveno - Brione, per la loro costante presenza sul territorio in aiuto di tutti i cittadini. Un particolare ringraziamento a tutte quelle persone che hanno contribuito ad abbellire il nostro paese, in particolare le aiuole della piazza del comune.

Le istituzioni scolastiche, per le loro molteplici attività all'interno della scuola e sul territorio, per i riconoscimenti ottenuti, che costituiscono orgoglio per tutta la popolazione, dal momento poi che ci troviamo all'inizio di un nuovo anno scolastico, mi si consenta di formulare i migliori auguri di buon studio e di buon lavoro a tutti gli studenti, agli insegnanti, ai genitori e alle autorità scolastiche; inoltre un profondo ringraziamento a tutti quei volontari che hanno trascorso le vacanze di agosto a sistemare e rendere più confortevole la scuola per i nostri studenti..

A tutte queste realtà presenti sul nostro territorio ed eventualmente ad altre che posso aver dimenticato, va ancora una volta il mio sentito ringraziamento, un rinnovato invito a collaborare ancora per i prossimi cinque anni, e a farsi interpreti della difesa delle tradizioni locali, così come del resto si è sempre fatto, attraverso operazioni di volontariato in campo religioso e laico, nella tutela dell'ambiente attraverso le associazioni venatorie, così come in altre forme di collaborazione e di serena convivenza civile.

Per quanto poi concerne argomenti di più stretta competenza tecnica amministrativa, in questo numero si parlerà di Piano per il diritto allo studio e Piano di Governo del Territorio.

Infine, come promesso in campagna elettorale, in meno di tre mesi si è provveduto alla realizzazione del nuovo sito internet del comune di Polaveno, già consultabile e ricco di novità: tra cui troverete anche l'edizione on-line di questo bollettino.

*Il Sindaco
Fabio Peli*

L'assessorato al commercio comunica che sono aperte le iscrizioni per i Mercatini di Natale del 8 dicembre 2009. Gli interessati possono contattare l'ufficio commercio del Comune, oppure rivolgersi direttamente a Sandra Gelsomini, Enrico Belleri e Sandro Palini.

Commissioni Comunali

Le Commissioni Comunali hanno un'importanza fondamentale nella vita di ogni Comune, sebbene il loro potere sia solo consultivo e propositivo. Il parere delle Commissioni, che studiano e si esprimono su argomenti che successivamente saranno oggetto di deliberazione della Giunta o del Consiglio Comunale, è tenuto in considerazione dalla Giunta e dal Consiglio stesso.

Urbanistica e Territorio

- Peli Marco
- Pintossi Umberto
- Vinati Riccardo
- Labemano Simone
- Zambonardi Paolo

Bilancio

- Berna Mirco
- Guerrini Fabrizio
- Peli Veronica
- Pintossi Umberto
- Tagliani Giovanni

Regolamenti e Statuto

- Labemano Simone
- Peli Daniele
- Picotti Williams
- Peli Germano
- Belleri Ivano

Cultura e Istruzione

- Berna Mirco
- Donati Rossella
- Peli Simone
- Palini Ramona
- Palini Cristian

Lavori Pubblici

- Guerini Monica
- Pintossi Gianpietro
- Turelli Claudio
- Arici Nicola
- Adamini Giancarlo

Sport e Tempo Libero

- Bettariga Alessandro
- Boniotti Tiziano
- Pintossi Veronica
- Pintossi Daniela
- Palini Dario

Commercio e Artigianato

- Beltrami Sara
- Beriola Erminia
- Combini Giovanna
- Palini Ramona
- Mino Laura

Assistenza e Sanità

- Belleri Raffaella
- Beriola Laura
- Paoli Ruggero
- Peli Stefania
- Belleri Rossella

Diritto allo studio 2009/10**Diritto allo studio 2009/10****ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI POLAVENO****SCUOLA MATERNA**

Nell'ambito Comunale esiste la scuola Materna statale situata nella frazione di S.Giovanni, composta da 3 sezioni che assicurano la scolarizzazione dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Determinazione delle voci di entrata e di spesa

Le voci che concorrono alla formazione del Bilancio preventivo sono le seguenti:

USCITE :

Mensa;

Costi di gestione :

vitto

riscaldamento

energia elettrica

ENTRATE :

Rette di frequenza

Rette mensa

Eventuali contributi statali arretrati

2) Mensa scolastica

Il servizio mensa viene effettuato per l'anno scolastico 2009/2010 dalla ditta Camst in modalità Monoporzione.

3) Rette pro-capite delle scuole materne

In base alle fasce di reddito, le rette per l'anno scolastico 2009/2010 sono determinate come dall' allegato "A", parte integrante del presente atto.

Per il secondo figlio frequentante la scuola materna, è prevista una riduzione del **50%**.

Il pagamento della retta, suddiviso in quota fissa e quota pasto, dovrà essere effettuato dalle famiglie, con cadenza mensile, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di fruizione del servizio, in base al numero di pasti effettivamente consumati ed alla retta di frequenza.

Sarà cura dell'Ufficio Pubblica Istruzione trasmettere alle famiglie un avviso di pagamento all'inizio di ogni mese, con le relative modalità di versamento.

Le famiglie che non provvederanno al pagamento delle quote mensili entro il termine indicato, verranno sospese immediatamente dal servizio.

Il versamento della Retta di frequenza è obbligatorio anche in caso di assenza; è prevista una riduzione del 50% della stessa in caso di motivate assenze (malattie e gravi esigenze familiari da documentare) superiori ai 15 giorni consecutivi.

E' consentito l'accesso ai servizi da parte dei non residenti nell'ambito del territorio comunale con rivalsa sulle Amministrazioni di appartenenza.

4) Sussidi didattici, a sostegno della programmazione didattica, del progetto di aggiornamento ed ampliamento delle attrezzature, viene messa a disposizione la somma di **€. 1.500,00**.

Diritto allo studio 2009/10**Diritto allo studio 2009/10****SCUOLA PRIMARIA**

Nell'ambito Comunale esiste la scuola primaria situata nella frazione di S. Giovanni.

1) Sussidi didattici ad uso collettivo

A sostegno della programmazione didattica del Circolo viene messa a disposizione la somma di **€. 2.000,00** a sostegno dell'innovazione scolastica e per l'integrazione dei sussidi scolastici.

2) Libri di testo

La somma prevista, a totale carico dell'Amministrazione Comunale, è di **€. 5.000,00** in quanto viene riconfermata la gratuità dei libri di testo della scuola primaria.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nell'ambito Comunale esiste la scuola secondaria di primo grado situata nella frazione di S. Giovanni e ospitante alunni provenienti dal Comune di Brione.

Sussidi didattici ad uso collettivo

A sostegno della programmazione didattica, del progetto di aggiornamento ed ampliamento delle attrezzature, viene messa a disposizione la somma di **€. 2.000,00**.

Libri di testo per la scuola medie

La somma che l'Amministrazione Comunale intende impegnare per l'acquisto dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di primo grado è di **€. 8.000,00**.

In base alle fasce di reddito sopra esposte, il contributo da parte delle famiglie viene determinato come da allegato A, parte integrante del presente atto.

TRASPORTO SCOLASTICO

Viene garantito tramite lo scuolabus, il servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola materna, scuola primaria e secondaria di primo grado. L'Amministrazione Comunale, per il trasporto degli alunni alle rispettive scuole, mette a disposizione la somma di **€. 91208,70**

Si prevede un contributo Regionale di **€. 12.000,00**.

Scopo del servizio

Il servizio ha lo scopo di :

agevolare la frequenza degli alunni distanti dal plesso scolastico;

Condizioni per l'utilizzo del servizio

La priorità del servizio è riservata al trasporto scolastico in relazione agli orari di entrata e di uscita dei vari plessi scolastici.

Le fermate dello scuolabus stabilite dall'Amministrazione non possono essere variate.

La richiesta di utilizzo del servizio deve essere presentata entro il giorno **30 Settembre 2009**, presso l'Ufficio Pubblica Istruzione, il quale provvederà al rilascio del tesserino personale.

Diritto allo studio 2009/10**Diritto allo studio 2009/10****MODALITA' DI PAGAMENTO**

Il contributo per l'acquisto dei libri scolastici della scuola secondaria di primo grado va pagato tramite bollettino postale. Le scadenze saranno comunicate agli utenti tramite lettera.

EROGAZIONE DEI FONDI**Scuola materna, scuola primaria e secondaria di primo grado**

La gestione dei fondi diverrà operativa a seguito dell'invio da parte dei Consigli di Circolo e d'Istituto, dei programmi di intervento. Entro la fine di ogni anno scolastico, dovrà pervenire all'Amministrazione Comunale il rendiconto finale delle spese sostenute.

L'erogazione dei fondi avverrà entro il **30/05/2010**.

ASSEGNI DI STUDIO

Il piano per il diritto allo studio 2009/2010 istituisce l'erogazione di assegni di studio quale contributo per le spese di acquisto libri di testo, trasporto, tasse di iscrizione e frequenza universitaria. Viene messa a disposizione la somma complessiva di **€ 3.000,00**.

Gli assegni di studio sono riservati agli studenti residenti e frequentanti la Scuola secondaria di primo grado di Polaveno e le Scuole secondarie di secondo grado che, conseguito il diploma di licenza media o delle superiori, proseguono gli studi.

Possono partecipare al concorso gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

residenza nel Comune di Polaveno;

per gli alunni che hanno frequentato la classe 3^a della scuola secondaria di primo grado aver riportato una votazione non inferiore a "ottimo";

per gli studenti che hanno superato l'esame di maturità aver riportato una valutazione non inferiore a 90- /100;

non usufruire di altri analoghi benefici da parte dello Stato, Enti od Istituzioni pubbliche e/o private;

certificato di frequenza rispettivamente della 1^a Superiore e del 1° anno di Università.

In caso si superasse l'impegno di spesa previsto, e/o a parità di requisiti, si privilegeranno coloro che rientrano nella 1^a fascia di reddito, o figli di invalidi legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono usufruire dell'assegno di studio debbono presentare entro il **15/10/2010** i seguenti documenti :

domanda indirizzata al Sindaco, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, contenente la dichiarazione che il concorrente non gode di analoga provvidenza da parte di altri Enti ;

copia del diploma di licenza media o certificato equipollente;

documenti come da Regolamento ISEE;

ogni altro documento idoneo ad attestare situazioni rilevanti al fine della determinazione dello stato di bisogno;

certificato di regolare iscrizione all'anno scolastico in corso alla Scuola Statale e/o Università legalmente riconosciuta o certificato equipollente.

L'importo individuale dell'assegno è fissato in **€ 250,00** per scuole medie superiore e **€ 500,00** per l'Università.

Il godimento dell'assegno di studio è limitato all'anno di assegnazione ed il pagamento verrà effettuato dal Comune, a mezzo mandato entro il **31/12/2010**.

L'esame per la valutazione delle domande e la conseguente formazione della graduatoria dei concorrenti è demandato alla Commissione alla Cultura ed Istruzione.

La Commissione preposta si riunisce di norma un mese dopo la scadenza del bando per esaminare le domande e fissare i criteri di valutazione dei meriti e dello stato di bisogno dei concorrenti.

La graduatoria risultante verrà sottoposta al giudizio della Giunta Comunale per l'eventuale convalida e conseguente assegnazione dell'assegno.

Diritto allo studio 2009/10

Diritto allo studio 2009/10

PROMOZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO DOPOSCUOLA LOCALE

Nell'ambito dei progetti di autonomia viene messa a disposizione la somma complessiva di € 3.500,00 così ripartita:

Scuola materna: attività extra scolastiche € 500,00

Scuola primaria: attività extrascolastiche € 1.500,00 (corsi di nuoto, studio delle tradizioni locali)

Scuola secondaria di primo grado: studio delle tradizioni locali: € 1.500,00

CONTRIBUTO PER FUNZIONAMENTO ISTITUTO COMPRENSIVO

Si prevede l'erogazione di un contributo di € 4.000,00 per le spese di funzionamento dell'ufficio Segreteria, e per l'acquisto dei prodotti di pulizia per le scuole presenti sul territorio.

NOTE SCUOLA

La Dote Scuola accompagna il percorso educativo dei ragazzi dai 6 ai 18 anni. È attribuita agli studenti delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado e a chi frequenta i percorsi triennali di formazione professionale. Garantisce la libertà di scelta delle famiglie e il diritto allo studio di ciascuno. Prevede contributi per premiare il merito e l'eccellenza e per alleviare i costi aggiuntivi sostenuti dagli studenti disabili.

Il contributo accompagna lo studente lungo il suo percorso di studi e include:

Permanenza nel sistema educativo: un sostegno al reddito per gli studenti meno abbienti

Buono Scuola: un sostegno alla libertà di scelta per chi frequenta una scuola paritaria.

Istruzione e formazione professionale: un contributo per chi sceglie la formazione professionale

Merito: un riconoscimento assegnato agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.

Disabilità: un sostegno per favorire una formazione personalizzata anche nella scuola paritaria. Per lo studente portatore di handicap certificato, la famiglia percepisce un contributo aggiuntivo, rispetto al valore della Dote, pari a euro 3.000,00 (valore relativo al 2008) per spese connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno. Questa componente della Dote scuola spetta a tutti gli studenti portatori di handicap certificati, indipendentemente dal reddito.

FASCIA	VALORE ISEE	RETTA FREQUENZA SCUOLA MATERNA	RETTA MENSA Costo unitario pasto	LIBRI DI TESTO
1	da 0	€ 5	€ 3,63	€ 20
	a 3.100			
2	da 3.101	€ 10	€ 3,63	€ 35
	a 4.600			
3	da 4.601	€ 15	€ 3,63	€ 45
	a 6.200			
4	da 6.201	€ 20	€ 3,63	€ 60
	a 8.300			
5	da 8.301	€ 25	€ 3,63	€ 70
	a 10.300			
6	da 10.301	€ 30	€ 3,63	€ 90
	a 13.500			
7	da 13.501	€ 35	€ 3,63	€ 100
	a 16.500			
8	oltre 16.501	€ 40	€ 3,63	€ 110

Regolamento Consiglio

Regolamento Consiglio

Con il Consiglio Comunale del 25/08/2009 si è approvato all'unanimità dei consiglieri il regolamento del Consiglio Comunale.

Di seguito si pubblica la sintesi del regolamento con gli articoli più significativi

ESERCIZIO DEL MANDATO E PARTECIPAZIONE ALLE ADUNANZE

1. I Consiglieri Comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intero territorio comunale.
2. Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.
3. Nel caso di assenza, la giustificazione può avvenire mediante motivata comunicazione scritta, inviata al Sindaco o al Presidente del Consiglio, il quale ne dà notizia al Consiglio.
La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal Capogruppo al quale appartiene il Consigliere assente.
4. Analoga comunicazione preventiva potrà essere comunicata al Sindaco o al Presidente del Consiglio in caso di assenze prolungate e giustificate.
5. Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Generale, perché sia presa nota a verbale.

DECADENZA

1. Al Consigliere che risulti assente per almeno tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, il Sindaco o il Presidente del Consiglio dà comunicazione di avvio della procedura di decadenza, assegnando con nota di contestazione venti giorni per eventuali giustificazioni o controdeduzioni.
2. Sulla contestazione e sulle controdeduzioni il Consiglio Comunale si esprime nella sua prima seduta utile.
3. La dichiarazione di decadenza deve essere approvata da almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

DIRITTO DI PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico - amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite.
2. L'interrogazione consiste nella richiesta, rivolta al Sindaco o alla Giunta, per avere informazioni circa la sussistenza o la veridicità di un fatto determinato. Essa è verbale o scritta, con risposta verbale immediata o successivamente in forma scritta.

3. L'interpellanza consiste nella richiesta per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento o l'orientamento che si intende adottare su questioni determinate. L'interpellanza, in forma scritta, va depositata tre giorni prima del Consiglio Comunale al protocollo comunale. Il Sindaco od un suo delegato risponde verbalmente in Consiglio Comunale o in forma scritta all'interpellante.

4. La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente su ciascuna interrogazione ed interpellanza potrà dar luogo soltanto a replica del proponente per dichiarare se sia o meno soddisfatto.

5. Quando non è in programma il Consiglio Comunale, i Consiglieri potranno presentare al Sindaco per iscritto interrogazioni ed interpellanze, chiedendone risposta scritta che dovrà essere data entro trenta giorni dal ricevimento delle medesime.

6. La mozione consiste in una proposta, sottoposta alla decisione del Consiglio Comunale, nell'ambito delle sue competenze, rivolta alla promozione di iniziative e di interventi nell'ambito dell'attività del Comune e degli enti ed organismi dallo stesso dipendenti od ai quali partecipa. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta al voto del Consiglio.

7. Le mozioni devono essere presentate per iscritto al Sindaco, sottoscritte dal Consigliere proponente e sono iscritte all'ordine del giorno della 1^a adunanza del Consiglio, che sarà convocata dopo la loro presentazione.

8. Non si dà luogo alla votazione sulla mozione, laddove l'esito di una votazione la comprenda, anche implicitamente, o ne escluda l'accoglimento. L'esito della mozione viene riportato nel verbale della deliberazione relativa al punto all'ordine del giorno.

9. Al Sindaco è consentito all'inizio di ciascuna seduta di Consiglio Comunale, di effettuare comunicazioni, avvisi ed informazioni relative all'andamento della vita amministrativa e fatti di rilevanza sociale riguardanti la Comunità.

DIRITTO D'INFORMAZIONE E D'ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle sue aziende, istituzioni ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato elettivo ed, allo scopo, hanno diritto di accesso ai relativi atti.

2. I Consiglieri esercitano i diritti di cui sopra richiedendo direttamente le informazioni e la consultazione degli atti al Segretario Generale ed ai responsabili dallo stesso indicati. Le notizie dovranno essere rilasciate nel più breve tempo possibile, compatibilmente alle esigenze di servizio e all'organizzazione degli uffici.

3. I Consiglieri Comunali sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

Regolamento Consiglio

Regolamento Consiglio

COMPORAMENTO DEI CONSIGLIERI

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri Comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, relativi al punto all'ordine del giorno in discussione.
2. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alle qualità personali di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare dichiarazioni, che possano offendere l'onorabilità delle persone.
3. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama verbalmente.
4. Dopo un secondo richiamo all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta, senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirlgli la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione. Se il Consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su sua richiesta, senza ulteriore discussione, decide con votazione in forma palese.

COMPORAMENTO DEL PUBBLICO

1. Il pubblico che assiste alle adunanze del Consiglio deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o dissenso sulle opinioni espresse dai Consiglieri o dalle decisioni adottate dal Consiglio.
2. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso.
3. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera della forza pubblica, se presente, ed in particolare degli Agenti di Polizia Municipale e di dipendenti comunali.
4. Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa od al pubblico presente, il Presidente dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento conforme a quanto stabilito dal primo comma, può ordinarne l'allontanamento dalla sala fino al termine dell'adunanza.
5. Quando nella sala delle adunanze si verificano disordini e risultano vani i richiami del Presidente, egli abbandona il seggio e dichiara sospesa la riunione. Se alla ripresa dell'adunanza i disordini proseguono il Presidente, udito il parere dei Capigruppo, la dichiara definitivamente interrotta. Il Consiglio sarà riconvocato, con le modalità stabilite dal Regolamento, per il completamento dei lavori.

DISCUSSIONE - NORME GENERALI

1. Il Presidente per ogni punto all'ordine del giorno designa il Relatore, di norma fra gli Assessori, ivi compresi quelli esterni al Consiglio Comunale.
2. Terminata l'illustrazione di un argomento da parte del Relatore, il Presidente dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno chiesto d'intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino Consiglieri che appartengono a gruppi diversi. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.
3. Nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere Capogruppo o il Consigliere dallo stesso incaricato, può parlare, di regola, due volte, la prima per non più di sette minuti e la seconda per non più di tre, per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del Relatore.
4. Gli altri Consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta, per non più di tre minuti ciascuno.
5. Il Presidente od il Relatore possono intervenire in qualsiasi momento della discussione per non più di cinque minuti ciascuno, terminato il precedente intervento.
6. Il Presidente od il Relatore replicano in forma concisa agli interventi, associando quelli che hanno avuto lo stesso oggetto o motivazione.
7. Dichiarata chiusa la discussione, la parola può essere concessa, per le dichiarazioni di voto, ad un solo Consigliere per ogni Gruppo per non più di due minuti.
8. La dichiarazione di voto, che può essere presentata al Segretario Generale in forma scritta, per l'integrale inserimento nel verbale, consiste nell'enunciazione in forma sintetica delle motivazioni che giustificano il voto del Gruppo o del dichiarante.
9. Qualora uno o più Consiglieri di un Gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal Capogruppo, hanno diritto anch'essi di intervenire, precisando la loro posizione nel richiedere la parola.
10. Esaurite le dichiarazioni si passa alle operazioni di voto senza ulteriori interruzioni.

P.G.T.

Con delibera di Giunta Comunale n. 105 del 18/12/2008 si è dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del territorio che sostituirà il Piano Regolatore .

Con delibera n.78 si è approvato il documento programmatico per la redazione del PGT.

Sul sito del Comune (www.comune.polaveno.bs.it) sono pubblicati tutti gli atti relativi alla formazione del P.g.t, con le date degli incontri pubblici fondamentali per la condivisione e partecipazione della cittadinanza alla formazione del piano.

Di seguito si pubblica una sintesi del documento programmatico approvato dalla Giunta .

Con questo documento programmatico si intende dare avvio alla procedura prevista dalla nuova legge regionale urbanistica 12/05, la quale prevede che i comuni con P.R.G. vigente deliberino l'avvio del procedimento di redazione del nuovo strumento urbanistico denominato Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), indicando così le linee di indirizzo e gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire attraverso la redazione del PGT stesso.

E' intenzione dell'Amministrazione riconsiderare e meglio ponderare il disegno complessivo del territorio comunale; questo, con lo scopo di ridefinire gli usi e le regole di utilizzo del territorio, distintamente per gli ambiti significativi che lo caratterizzano, alla luce delle esigenze dei cittadini, del sistema produttivo, degli utenti "deboli" e di tutti coloro che utilizzano il territorio.

Si tratta di esigenze che negli ultimi anni si sono sviluppate e modificate, di pari passo con l'evolversi della società e con la realtà territoriale ed economica del nostro Comune; esigenze che peraltro sono soggette a mutazioni che richiedono una flessibilità della strumentazione, non solo urbanistica, che garantisca il loro equilibrato soddisfacimento.

P.G.T.

Non si può inoltre dimenticare che la nuova disciplina regionale attribuisce alla pianificazione una natura più complessa e più completa rispetto ai Piani Regolatori ai quali siamo stati abituati negli ultimi decenni, coinvolgendo materie di natura sociale e condizioni che vanno oltre le caratteristiche puramente territoriali e dimensionali assumendo anche caratteristiche qualitative.

Il principale obiettivo di questa Amministrazione è il raggiungimento di un equilibrio territoriale tra insediamenti, bisogni e servizi.

Definire una strumentazione di pianificazione significa avere la rappresentazione esatta della situazione di partenza della identità territoriale, geografica, storica, architettonica, umana e sociale come punto di riferimento percepito in modo condiviso. Da qui possono derivare scelte di miglioramento e di sviluppo in ragione della sostenibilità degli obiettivi che si intendono perseguire ma che non possono prescindere da dati di analisi iniziali i quali costituiscono d'altronde anche un presupposto conoscitivo essenziale sia nella sua dimensione tecnica e cartografica, sia nella corretta rilevazione delle dinamiche sociali.

Dunque una raffigurazione che deve tenere conto della complessità del territorio e dell'interazione che in esso sviluppano i soggetti sociali che vi risiedono ovvero che vi interagiscono.

A livello di macro obiettivi, la coerenza con l'identificazione enunciata del territorio e una fruibilità qualificata del medesimo richiede una sintesi delicata fatta di limitazioni condivise e di attività ammesse tali da evitare lo scadimento nel semplice congelamento dell'esistente specie se la semplice conservazione rischia di trasformarsi in abbandono e degrado. La direttrice di intervento deve piuttosto essere giocata sul percorso salvaguardia, riqualificazione, sviluppo e promozione.

P.G.T

In questa direzione le dinamiche economiche devono inquadarsi in una sintesi che tenga insieme le attività ammesse con una lungimirante azione-tutela delle caratteristiche naturalistiche del Comune di Polaveno: la montagna, le valli, l'industria-artigianato.

Il nostro accento sarà posto dunque con particolare attenzione ai problemi di salvaguardia e di tutela del nostro territorio, alla preservazione da una espansione abitativa ingiustificata.

In questa direzione si tratta di sviluppare al massimo la funzionalità dei centri abitati affinché siano luoghi di relazioni ricche alle quali concorrono le attività aggregative, associative, religiose; i servizi, le botteghe, le attività imprenditoriali ed il terziario.

Ma la sostenibilità della gestione del territorio non può non essere correlata alla fruizione del medesimo in relazione alle attività che in esso si svolgono e che devono essere regolate. Un territorio fruibile per la qualità della vita implica decisioni e regole in merito alle doti naturalistiche da salvaguardare, alla loro fruizione, alla funzione abitativa, agli insediamenti possibili, alle attività ammesse, ai servizi ed alla loro qualificazione, allo sviluppo delle attività produttive, terziarie, alla viabilità.

Si possono pertanto proporre i seguenti indirizzi generali di pianificazione e programmazione:

operare affinché non si utilizzi il territorio come merce in vendita, programmando uno sviluppo che sia anzitutto sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale; operare per un miglioramento dei servizi pubblici, o secondo il principio di sussidiarietà, privati ma usufruibili dalla collettività sotto il controllo del potere pubblico; operare per il mantenimento e la valorizzazione del sistema agricolo, elemento fondamentale nella salvaguardia e nella manutenzione del territorio e aspetto considerato prevalente dall'articolo 15 della legge regionale 12/05; prevedere la riqualificazione del tessuto urbano consolidato, quale elemento di centralità urbana, e del relativo sistema di spazi pubblici di connessione, elementi basilari del sistema di vita urbana socialmente aggregativa;

P.G.T

privilegiare i luoghi della socialità e dei servizi in quanto luoghi che permettono di recuperare identità e riconoscimento dei cittadini rispetto al territorio;

favorire la qualità dell'abitare e la politica sulla casa;

agire sul recupero e sulla riqualificazione degli elementi di degrado;

supportare la realtà produttiva e commerciale;

incentivare la realtà produttiva esistente che sia compatibile con il tessuto urbano, al contrario, incentivarne la dismissione in presenza di elementi di criticità.

Dalle premesse poste è evidente l'interesse dell'amministrazione a contenere l'espansione dell'abitato ed a contenere il consumo di territorio agricolo. Si tratta dunque di lavorare più che altro su zone di completamento di aree già edificate, di densificare ed utilizzare al meglio l'abitato esistente senza stravolgere modalità abitative tipiche del comune che sono comunque differenti dalla concentrazione urbana dei paesi limitrofi. Si tratta di favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente dei centri storici cercando una sintesi equilibrata tra caratteristiche da salvaguardare e trasformazioni ammesse. Sono da evitare ovviamente insediamenti abitativi fuori o lontani dai centri abitati.

Calendario Venatorio

Calendario Venatorio

Si pubblica una sintesi del calendario venatorio 2009/10 augurando a tutti i cacciatori una buona stagione venatoria .

Caccia vagante in pianura

L'esercizio della caccia nel territorio provinciale, compreso l'addestramento dei cani nel periodo pre-apertura della stagione venatoria, è disciplinato dalla normativa vigente ed è consentito alle specie ammesse nelle zone e nei periodi sotto indicati, fermo restando che la caccia è sempre vietata il martedì e il venerdì.

PERIODI DI CACCIA E SPECIE CACCIABILI

Nei periodi sotto indicati è consentito il prelievo delle seguenti specie di fauna selvatica:

dal 3 settembre fino al 17 settembre è consentita la caccia da appostamento temporaneo alle seguenti specie: Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Merlo e Tortora (*Streptopelia turtur*) nelle giornate di domenica e giovedì sino alle ore 13,00.

Per la Tortora ed il Merlo è autorizzato un prelievo giornaliero massimo di cinque capi per specie.

dal 20 settembre al 31 dicembre: Allodola, Beccaccia, Coniglio selvatico, Minilepre, Quaglia, Tordo bottaccio, Tortora e Merlo, fermo restando che per la Tortora e il Merlo la chiusura è anticipata al **22 dicembre**;

dal 20 settembre 2009 al 31 gennaio 2010: Alzavola, Beccaccino, Canapiglia, Cesena, Codone, Colombaccio, Fagiano, Fischione, Folaga, Gallinella d'acqua, Gazza, Germano reale, Ghiandaia, Marzaiola, Mestolone, Moretta, Moriglione, Pavoncella, Porciglione, Tordo sassello, Volpe, Cornacchia grigia e Cornacchia nera, fermo restando che per la Cornacchia grigia e nera la chiusura è anticipata al **22 gennaio 2010**;

dal 20 settembre al 7 dicembre: Pernice rossa, Starna e Lepre comune;

la caccia alla Volpe successivamente al 9 dicembre 2009 e fino al 31 gennaio 2010 è consentita per tre giorni settimanali a scelta anche con l'uso del cane da seguita e/o da tana, **purché esercitata da squadre di cacciatori** con le modalità stabilite dal Regolamento provinciale.

La caccia al Cinghiale è disciplinata da apposite norme regolamentari.

pieghevole-pianura 2009 PREAP.doc-24/07/09-11.32

ORARI DI CACCIA

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, secondo gli orari riportati sul tesserino regionale. Fa eccezione la caccia alla **Beccaccia**, il cui inizio è ritardato di mezz'ora rispetto all'orario di giornata. La settimana venatoria inizia il lunedì e termina la domenica.

GIORNATE DI CACCIA, CARNIERE E PUNTEGGIO VENATORIO

Durante l'intera stagione venatoria il cacciatore non può usufruire di più di 55 giornate di caccia, nel rispetto dei limiti di carniere sotto indicati.

Per ogni giornata di caccia si possono abbattere non più di due capi di selvaggina stanziale anche della stessa specie, ad eccezione della Lepre comune, di cui è consentito il prelievo di un solo capo per cacciatore.

Durante l'intera stagione venatoria è consentito un carniere complessivo pari a 60 punti così computati:

Lepre comune: **punti 10**

Pernice rossa o Starna: **punti 5**

Fagiano: **punti 3**

Per ogni giornata di caccia non si possono abbattere **più di 30 capi** di selvaggina migratoria, con il limite di **2 Beccacce** e di **10 capi** tra palmipedi e trampolieri per cacciatore.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Il territorio della Zona di pianura è costituito da un Ambito territoriale unico di caccia.

L'ammissione all'esercizio venatorio nell'Ambito territoriale è subordinata al pagamento, a seconda della forma di caccia prescelta, della quota d'accesso stabilita dal Comitato di gestione.

I soci ammessi nell'ATC Unico, durante l'esercizio della caccia, devono portare l'apposito tesserino identificativo.

Il cacciatore che, pur senza fucile, volesse addestrare il proprio cane durante la stagione venatoria, dovrà comunque annotare sul tesserino regionale la relativa giornata di caccia.

Calendario Venatorio

Calendario Venatorio

I cacciatori potranno esercitare una forma di caccia differente da quella prescelta (vagante o appostamento fisso) per massimo di 15 giornate, a partire dal 1° ottobre per chi passerà dalla vagante all'appostamento fisso e a partire dalla terza domenica di ottobre per chi farà il contrario.

Ciò sarà attuabile unicamente cerchiando la giornata di caccia marcata sul tesserino regionale, senza più inutili adempimenti burocratici. In precedenza, tutto ciò era attuabile dal 1° novembre e per un massimo di dieci giornate. Nel territorio dell'Ambito sono istituite Zone di rifugio e di ambientamento per la fauna stanziale, perimetrate con apposite tabelle (zone rosse), con divieto temporaneo di caccia vagante ad eccezione della caccia alla volpe in squadra dopo l'8 dicembre e con la supervisione di un agente del Corpo di polizia provinciale.

Nella zona di pianura la caccia è consentita nei seguenti periodi:

a) CACCIA VAGANTE

dal 20 settembre al 31 dicembre per tre giorni settimanali a scelta;

dal 2 al 31 gennaio 2010 per tre giorni settimanali a scelta, esclusivamente nelle paludi, negli stagni e specchi d'acqua artificiali predisposti per tutta l'annata e relative rive, nelle stoppie bagnate o allagate, nonché nei seguenti laghi e corsi d'acqua e relativa fascia di 50 metri dal rispettivo battente dell'onda;

- Laghi di Garda e di Iseo:** con esclusione, per quest'ultimo, della parte costituita in oasi di protezione;
- Fiume Oglio:** dalle paratoie di Sarnico, fino al confine con Cremona in comune di Ostiano;
- Fiume Mella:** dalla linea ferroviaria Milano/Venezia, fino alla sua confluenza col fiume Oglio;
- Fiume Chiese:** dal ponte di Gavardo, fino al confine con la provincia di Mantova;
- Fiume Strone:** da Scarpizzolo in comune di San Paolo, fino alla sua confluenza col fiume Oglio a Pontevico;
- Fiume Gambara:** dalla cascina Cuchetta in comune di Leno, fino al confine con la provincia di Cremona sotto Fiesse;

limitatamente alle seguenti specie: Alzavola, Beccaccino, Canapiglia, Cesena, Codone, Colombaccio, Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Fagiano, Fischione, Folaga, Gallinella d'acqua, Gazza, Germano, Ghiandaia, Marzaiola, Mestolone, Moretta, Moriglione, Pavoncella, Porciglione, Tordo sassello e Volpe.

La caccia vagante alle predette specie (esclusa la Volpe) anche nel restante territorio dell'ATC Unico, è consentita nelle domeniche del mese di gennaio 2010 anche con l'uso del cane da ferma e/o da riporto.
pieghevole-pianura 2009 PREAP.doc-24/07/09-11.32

b) CACCIA DA APPOSTAMENTO TEMPORANEO

dal 20 settembre al 31 dicembre per tre giorni settimanali a scelta;

dal 2 al 31 gennaio 2010, per tre giorni settimanali a scelta, nell'intera zona di pianura, limitatamente alle seguenti specie: Cesena, Colombaccio, Cornacchia grigia, Cornacchia nera, Gazza, Ghiandaia, Pavoncella e Tordo sassello.

N.B. - Sul lago di Garda e Iseo, per intensa attività turistica, è vietata la caccia agli acquatici sino al 4 ottobre compreso.

CACCIA DA APPOSTAMENTO TEMPORANEO E USO DEI RICHIAMI VIVI

Ad ogni cacciatore che esercita l'attività venatoria da appostamento temporaneo è consentito l'uso di richiami vivi di cattura nel numero massimo di 10 unità in conformità alle disposizioni regionali.

Oltre ai richiami vivi di cattura è ammesso l'uso di richiami vivi di allevamento appartenenti a specie consentite, purché

risultino regolarmente detenuti conformemente alle norme vigenti.

Le caratteristiche (misure e materiali) delle gabbie dei richiami vivi utilizzati non possono discostarsi da quelle consentite dalla vigente normativa (Misure: *per Cesena, Merlo, Tordo Bottaccio, Tordo Sassello e, se autorizzato in deroga, per Storno* : cm 25 x cm 30 x cm 25 – *per Allodola* : cm 15 x 20 x 20).

Calendario Venatorio

Calendario Venatorio

Caccia da appostamento fisso.

L'esercizio della caccia nel territorio provinciale è disciplinato dalla normativa vigente ed è consentito alle specie ammesse nelle zone e nei periodi sotto indicati, fermo restando che la caccia è sempre vietata il martedì e il venerdì.

1. GIORNATE DI CACCIA E LIMITE DI CARNIERE

Durante l'intera stagione venatoria il cacciatore non può usufruire di più di 55 giornate di caccia.

Per ogni giornata di caccia si possono abbattere **non più di 30 capi** di migratoria, con il limite di **10 capi** tra palmipedi e trampolieri per cacciatore.

2. USO DEI RICHIAMI VIVI

Ad ogni cacciatore che eserciti la caccia da appostamento fisso è consentito l'utilizzo di **richiami vivi di cattura** delle specie consentite nel numero massimo complessivo di 40 unità (non più di 10 per specie) in conformità alle disposizioni regionali.

Oltre ai richiami vivi di cattura è ammesso l'uso di richiami vivi di allevamento appartenenti a specie consentite, purché risultino regolarmente detenuti conformemente alle norme vigenti.

Non sono considerati attività venatoria l'allenamento e l'esposizione dei richiami vivi, di cattura o di allevamento, anche al di fuori dei periodi, giornate e orari di caccia.

Le caratteristiche (misure e materiali) delle gabbie dei richiami vivi utilizzati non possono discostarsi da quelle consentite dalla vigente normativa (Misure: *per Cesena, Merlo, Tordo Bottaccio, Tordo Sassello e, se autorizzato in deroga, per Storno* : cm 25 x cm 30 x cm 25 – *per Allodola*: cm 15 x 20 x 20).

3. NORME DI CARATTERE GENERALE

Oltre al titolare, possono cacciare nell'appostamento fisso con il consenso del titolare stesso le persone che abbiano scelto tale tipo di caccia, anche se non risultano soci dell'ambito territoriale o comprensorio alpino della regione ove è ubicato l'appostamento fisso nel quale sono stati invitati, purché documentino il pagamento del contributo di adesione all'ambito territoriale o al comprensorio alpino di caccia di cui sono soci. In caso di assenza del titolare dell'autorizzazione, l'accesso è consentito agli ospiti, previo il possesso della copia dell'autorizzazione stessa e del relativo versamento.

E' consentito essere titolare di più di un appostamento fisso, sempre ubicato nello stesso Ambito o Comprensorio alpino; in tal caso non è dovuta una seconda quota di accesso, ma è necessario effettuare il versamento della tassa di concessione regionale per ognuno degli appostamenti utilizzati.

Il percorso di andata e ritorno dall'appostamento fisso va effettuato con fucile **scarico e riposto nel fodero**.

Al titolare dell'appostamento fisso e alle persone dallo stesso autorizzate è consentito solo il recupero, in attitudine di caccia, della selvaggina ferita **anche con l'uso del cane da riporto** entro un raggio di 100 metri dal capanno.

Si ritiene utile, inoltre, ricordare che:

- è vietato l'uso del cane nelle zone di rifugio ed ambientamento per la fauna stanziale (Zone rosse);
- è vietato usare o detenere sul luogo di caccia **munizioni a palla unica o con pallini di calibro superiore ai 4 millimetri**;
- è vietato cacciare nelle aree boscate percorse dal fuoco ai sensi di quanto disposto dalla legge 353/2000;
- non è consentita la posta alla beccaccia né la caccia da appostamento al beccaccino;
- entro il **31 marzo 2010**, il cacciatore **deve restituire alla Provincia il tesserino** venatorio regionale dopo aver compilato l'apposita pagina riepilogativa;
- **il cacciatore è tenuto al recupero dei bossoli delle cartucce utilizzate.**